

Ispettorìa Meridionale

ISTITUTO SALESIANO *SAN MICHELE*

CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)



Coad. GIUSEPPE RUSSO

*** Luzzi (CS) 19. 12. 1908**

+ Castellammare di Stabia (NA) 16. 10. 1990

Castellammare 15 dicembre 1990

Carissimi confratelli,

la nostra comunità non si era ancora ripresa dalla perdita del confratello D. Emmanuele Breglia che fu di nuovo visitata dalla morte che sottrasse all'affetto terreno nostro e dei suoi cari il coadiutore Giuseppe Russo, andato alla casa del Padre il 16 ottobre 1990.

Il Signor Russo ha iniziato e concluso la sua vita con D. Bosco proprio qui a Castellammare, dove era entrato collegiale nell'ottobre del lontano 1922 per frequentare la terza ginnasiale. Era nato a Luzzi (Cosenza) il 19 dicembre del 1908, da Angelo e Maria Ciampà. Con la sua famiglia ed i suoi fratelli, anche se lontano, ha sempre coltivato un legame profondo ed affettuoso.

Il giovane Russo fece il noviziato a Portici nel 1928 concludendo con grande profitto spirituale l'anno di prova con la prima professione religiosa ed il desiderio di essere missionario. Completò però nella Ispettorìa la sua formazione iniziale preparandosi per 3 anni al rinnovo della professione (Caserta 1929) e consacrandosi definitivamente al Signore con i voti perpetui a Napoli-Vomero nel 1932. Così finalmente poté coronare la sua aspirazione.

Fu missionario per i 20 anni della sua piena maturità umana e salesiana, ricco di entusiasmo e spirito di zelo apostolico in un territorio classico delle prime spedizioni missionarie salesiane: la Patagonia e la Terra del Fuoco.

Purtroppo non abbiamo testimonianze dirette di questa esperienza ecclesiale e salesiana che ha lasciato tracce profonde nella sua vita, per le tante volte che ne parlava... Quello che più emerge da questi ricordi è collegabile con il suo impegno educativo nell'insegnamento ed il suo zelo apostolico per la formazione cristiana.

Di ritorno dalle missioni, il Sig. Russo con la sua presenza sollecita e laboriosa, allietava diverse case dell'Ispettorato; più a lungo dimorava a Piedimonte Matese, Caserta, Portici, Torre Annunziata, Soverato, prima di approdare in questa infermeria ispettoriale abbastanza malandato in salute e comunque ancora fisicamente robusto.

Nel clima sereno di questo ambiente, anche se la sua mente era un po' annebbiata dalla malattia, ha fatto balenare gli elementi caratteristici della sua spiritualità e del suo squisito carattere "salesiano".

I ricordi del personale medico e di servizio, i giudizi di alcuni confratelli di comunità che lo hanno conosciuto molto da vicino, sono convergenti nel riconoscere in alcune "qualità" il risultato della sua collaborazione con la grazia di Dio:

= dava quasi l'impressione di "giocare" con la sua vita, considerandola un giocattolo ricevuto da Dio e quindi da godere di un sereno godimento spirituale, *anche* se il giocattolo alcune volte mostrava l'usura del tempo. In questa luce ha accettato anche la morte quasi come un gioco dalle mani di Dio, segnandosi col segno della croce, spontaneamente, pochi attimi prima di emettere l'ultimo respiro;

= da questo atteggiamento di fondo scaturiva quello spirito di giovialità che lo distingueva in tutte le circostanze e che esprimeva intenzionalmente per creare clima di famiglia, distensione dopo le fatiche apostoliche, recupero di energia per nuovi impegni di lavoro. Era perciò, per scelta cosciente, come voleva Don Bosco sempre allegro e faceto, pronto subito a recuperare il clima anche dopo qualche tensione;

= non era questo comunque un atteggiamento del tutto naturale, anche se era favorito da un carattere gioviale; si vedeva chiaramente che scaturiva dalla sua vita interiore sincera e dal suo grande spirito di preghiera e di unione con Dio. La nostra tradizionale devozione alla Madonna era dimostrata, anche quando il suo cervello non era più limpido, dal fatto che ci teneva molto alla corona e alla recita del S. Rosario. Ed era questo valore spirituale che gli ha permesso una serena vecchiaia ed una morte tranquilla, senza dar fastidio, come era stata tutta la sua vita;

= mostrava una signorilità dei modi ed una profonda riconoscenza, accompagnata da qualche espressione faceta ed ilare quando riceveva qualche gentilezza o qualche servizio di cui non si riteneva meritevole: "Oh che carità

ardente"! La limpida signorilità della sua anima traspariva anche dall'arredo della sua camera che evidenziava cose molto significative, perché per lui assai care: qualche quadro di particolare lustro; un orologio di alta precisione; alcuni quaderni di "detti famosi latini", di "aneddoti edificanti", di "sano umorismo" a cui si ispirava per tenere sempre arguta la conversazione; un quaderno di riflessioni e propositi spirituali. Veramente poco per una vita tanto lunga. Si vede che il suo cuore aveva realizzata l'ascesi del distacco dalle cose terrene;

= era abbastanza famoso tra i confratelli per le sue espressioni profonde, proverbiali, per le sue citazioni dai Santi, alle volte lunghe e in perfetto latino. Il signor Russo seppe mantenersi sempre giovane. Si trovava bene tra i giovani anche da anziano avanzato; ed i giovani gli volevano bene, lo apprezzavano, lo trovavano ancora dalla loro parte;

= dava la chiara impressione che nella sua vita, benché non mancasse di ottime doti e buone attitudini in vari campi, non si era mai montato la testa e non aveva mai cercato cose superiori a se stesso. Dalla sua formazione aveva profondamente assimilato il senso della laboriosità, tutta casalinga ed eminentemente salesiana. Amava la Casa e viveva del suo lavoro: esperto guardarobiere, bravo assistente, provvido insegnante, attento catechista in terra di missione.

Questi, cari confratelli, sono i tratti della immagine spirituale che proiettava serenamente attorno a sé. Don Bosco lo ha già accolto "tra i suoi", secondo la promessa; ma cosciente come siamo che tutti hanno dei debiti da scontare, affidiamolo generosamente alle intercessioni di suffragio, e pregate anche per questa comunità.

D. Giuseppe Morante
Direttore

Dati per il necrologio:
coad. Giuseppe Russo:

- nato a Luzzi (CS) il 19. 12. 1908

- morto a Castellammare di Stabia (NA) il 16. 10. 1990

TO. VALDOCCO
OR. S. F. SALES